

LA RECENSIONE

La musica della Divina Commedia davanti al Duomo: un bel modo per festeggiare Dante

Lo spettacolo conclusivo della XIX edizione della rassegna di musica sacra «O flos colende», organizzata dall'Opera di Santa Maria del Fiore, è stata un'inedita coproduzione fra l'Opera stessa e la Fondazione Teatro della Toscana. Il Duomo di Firenze ha fatto da palcoscenico, l'8 settembre, per «La musica nella commedia dantesca», un percorso che unisce musica e recitazione, attraverso quelle musiche cui Dante fa riferimento nella Divina Commedia. Si tratta di un progetto ideato da suor Julia Bolton Holloway, esperta di letteratura italiana medievale e attuale custode del Cimitero degli Inglesi di Firenze, insieme a Federico Bardazzi, fondatore e direttore dell'Ensemble San Felice, nonché di uno dei componenti dell'Ensemble stesso, il flautista Marco Di Manno. Dall'Inferno al Paradiso, il panorama musicale dantesco è stato ricomposto seguendo precise tracce testuali. L'excursus musicale è stato affiancato da tre attori: Cristina Borgogni, che ha spiegato la collocazione nella Commedia di ciascuno dei momenti messi in musica e Alessio Boni, noto volto del cinema, della televisione e del teatro, che, insieme a Marcello Prayer ha dato vita a una lettura "polifonica" delle terzine in cui si parla di musica. Quest'ultima, ricostruita attingendo al repertorio gregoriano, alle polifonie dell'Ars Nova, alle Laudi, alle Cantigas de Santa Maria di Alfonso X, e comunque a tutti quegli autori e a quei brani appartenenti al periodo storico in cui è vissuto Dante, è stata molto ben eseguita dagli strumentisti e dai cantanti dell'Ensemble San Felice, guidato da Federico Bardazzi, con la partecipazione delle voci bianche dei Pueri Cantores della Cattedrale di Santa Maria Assunta in Sarzana, dirette da Alessandra Montali. Ha fatto da cornice allo spettacolo una vera e propria coreografia di immagini legate alla Divina Commedia e ai luoghi (fra i quali il Battistero), che hanno ispirato Dante, ad opera di Tamara Pieri e Federico Toci, con la consulenza artistica di Carla Zanin. Il pubblico ha dimostrato di gradire lo spettacolo, che si colloca nella interessante serie di studi legati al 750esimo anniversario dalla nascita di Dante, a dimostrazione di come il Sommo Poeta riesca ancora a catturare l'attenzione su tutte le sfere del sapere e della conoscenza e di come O flos colende sia sempre più una rassegna amata e apprezzata dai fiorentini (e non solo).

Donatella Righini

Scuola di arte sacra porte aperte per un

La Sacred Art School Firenze apre le porte del suo quarto Anno Accademico: **lunedì 21 settembre** dalle 10 alle 18 sarà possibile visitare la scuola di arte e artigianato sacra al primo piano delle Pavoniere alle Cascine di Firenze, coi suoi laboratori di oreficeria ed ebanisteria, le sue aule di scultura e pittura. L'open day vuole essere un'occasione per i giovani interessati a un futuro nel mondo dell'arte e dell'artigianato artistico con una specializzazione nel sacro. Sarà possibile conoscere i vari corsi offerti dalla scuola, in particolare il biennio per artigiani e artisti che seguiranno lezioni di disegno, pittura, scultura, oreficeria ed ebanisteria, storia dell'arte, teologia, progettazione dello spazio sacro, elementi liturgici, sacra scrittura, gestione delle imprese artigiane. I loro docenti

Dall'Opificio della Porta N

Dopo 2 anni e mezzo da quando fu trasportata nei laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure per il restauro, la Porta Nord del Battistero di Firenze è approdata alla sua destinazione finale: il nuovo Museo dell'Opera del Duomo a Firenze, che aprirà al pubblico il 29 ottobre 2015. Il trasporto dalla sede dell'Opificio a Firenze, in via degli Alfani, fino al Museo in piazza Duomo è stato fatto di notte: sono stati necessari due viaggi, uno per ogni anta del peso di 4 tonnellate, a cui va aggiunto quello delle «gabbie» metalliche progettate per sostenerle e proteggerle. Diretto ed eseguito dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, su incarico dell'Opera di Santa Maria del Fiore, il restauro della Porta Nord e la realizzazione di una replica eseguita ad arte che andrà a sostituire l'originale sul Battistero per motivi di conservazione, sono stati interamente finanziati con fondi



privati messi dalla stessa C del Fiore e de Dome Assoc parte imprend mondo. Que restaurare la tempo eccez rispetto alla all'importan Dal prossimo replica della eseguita ad a Frilli di Firen sostituire l'or

SANTA MARIA A COVER
Il Cristo di Galeazzo /
«crocifisso ma ancor